

LA *Vespa* 125 Primavera ET3 del 1976

“VESPA 125 Primavera ET3 – 1976/1983 VMB1T Numero di esemplari prodotti: 144.211



Blu Marine MaxMayer 1.298.7275
(Foto e dati tratti dal sito Verspaclub.com)

“La ET3 è una versione sportiva della Primavera. ET3 sta per "Elettronica Travasi 3" e, grazie al propulsore più potente ed alla nuova marmitta, le prestazioni sono più elevate. Altra modifica rispetto alle precedenti versioni della Primavera è l'accensione, elettronica in luogo del volano magnete, con la centralina posta nel cofano sinistro e conseguente ridotta capacità.

La ET3 è più sportiva anche nell'aspetto, arricchita dai nuovi fregi adesivi sul parafrangente anteriore e sui cofani laterali, riprendendo lo stile della 200 Rally. Altri particolari nuovi sono la chiave di contatto sul manubrio, la sella in plastica tipo jeans (solo sui primi modelli in tinta blu-jeans), la marmitta nera allungata (tipo 90 SS).” (1)

“Derivata dalla 125 Primavera (VMA2), la Primavera ET3 (elettronica tre travasi) ha tutte le carte in regola per fare colpo sui giovani anni Settanta: un'estetica nuova ed accattivante, un motore più potente e pronto grazie alla novità del terzo travaso e della accensione elettronica.

In un mercato sempre più concorrenziale, la volontà di incontrare i gusti del pubblico giovanile è testimoniata anche dalla versione colore blu jeans con sella in skai disegno denim. Come la Rally 200, la Primavera ET3 ha delle strisce adesive applicate sul parafrangente e sulle fiancate. La scritta *electronic* sul lato sinistro, testimonia la novità dell'accensione elettronica. La sella ha una nuova conformazione che rende più confortevole la marcia con il passeggero.

Il copri volano, il fodero dell'ammortizzatore ed il coperchio della sospensione anteriore sono in colore nero opaco per esaltare il carattere sportivo e prestazionale di questo modello. Come scritto sul depliant della 125 ET3, l'estetica è ancora più raffinata; il logo Vespa dello scudo anteriore è lo stesso della 200 Rally,

mentre posteriormente la scritta 125 Primavera è sovrastata dalla sigla ET3 di colore rosso; nella parte anteriore della sella è posizionato un pratico gancio porta borse in metallo.



La marmitta, del tipo ad espansione, ricorda quella montata sulla 90 SS ma è verniciata in colore nero fumo

Il silenziatore è provvisto, nella parte terminale, di un particolare dispositivo di bloccaggio a vite che permette di sfilare il tubo di scarico facilitando così le operazioni di pulizia e disincrostazione.

Con l'unica differenza rappresentata dal manubrio, le dimensioni del telaio sono le stesse della Vespa 50 (a partire dal V5A1T 500001); 680x1665 mm, altezza al manubrio 1005 mm, alla pedana 225 mm. Tale caratteristica, favorendo un'elevata manovrabilità ed una grande maneggevolezza di guida, la rende particolarmente adatta anche al pubblico femminile.

Nel libretto di uso e manutenzione troviamo tutte le caratteristiche tecniche



Foto tratta dalla scheda della 125 ET3 dal sito vespa club.com

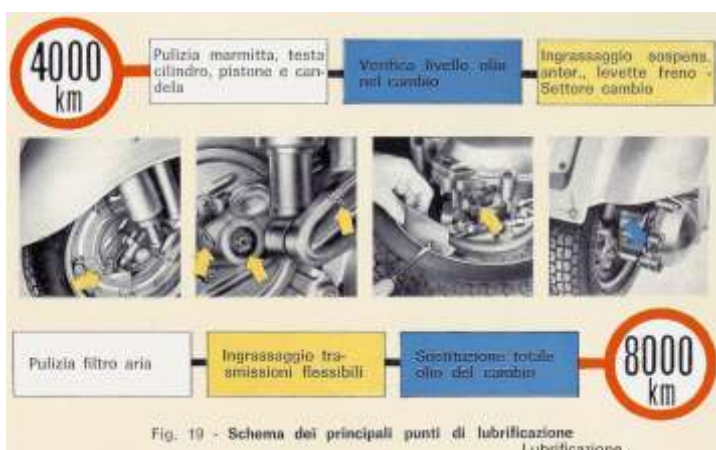


Foto tratta dalla scheda della 125 ET3 dal sito vespa club.com

del modello ed a fianco sono riportati i controlli da effettuare ai 4.000 ed 8.000 km. Per quanto riguarda i dispositivi di illuminazione, il proiettore anteriore ha il diametro di 115 mm ed una lampada 6V 25/25 W e 6V-5W. Il fanale posteriore (a luce rossa con luce di posizione, indicatore d'arresto e luce targa) è corredato da una lampada 6V-5W. Fra le altre descrizioni troviamo alesaggio 55 mm e corsa 51 mm, potenza massima 7 cv a 5500 giri, velocità massima 98 km/h.



La struttura del motore è la stessa della Vespa Primavera. Viene introdotto il terzo travaso per migliorare il flusso di miscela e l'accensione elettronica, già sperimentata nella Vespa 200 Rally del 1972.

Grazie anche alla marmitta del tipo ad espansione, il rapporto di compressione passa da 8,25 della Vespa Primavera (VMA2) a 9,25.

I cavalli da 5,56 a 7 (a 5.000 giri). Le nuove soluzioni tecniche adottate, assicurano alla Primavera ET3 il primato di Vespa più veloce nella sua categoria.



Nella prima foto una bell'immagine della marmitta a espansione che, nonostante le generose dimensioni, rimane dentro il profilo della sacca sinistra. Per sostituire la ruota posteriore era indispensabile abbassarla. Nella foto successiva si nota il bordo dello scudo, protetto da un profilo in alluminio lucido e, sul lato sinistro di questo veniva posta la scritta vespa in lega di alluminio fusa, lucidata a specchio. Al centro, nella parte del copri sterzo, regnava il marchio Piaggio. Infine, la terza immagine, mostra la scritta posta sul lato posteriore della scocca, fra il fanale e la sella.

Derivata dalla 125 Primavera, la ET3 si impose subito sul mercato degli scooter, per le molteplici qualità che furono molto apprezzate dai ragazzi degli anni Settanta. Costruita dal 1976 al 1983 in 144.211 pezzi e, per il mercato italiano in cinque varianti di colore, vedendola passare si distingueva subito dagli adesivi laterali celesti e dalla scritta color arancio sulla sacca sinistra.



La sella, che nella prima serie era in skai colore jeans, poteva ospitare due persone e fu disegnata appositamente per questa Vespa.

Il motore della 125 ET3 era molto potente e quindi veloce: superava normalmente i 90 km/h e per questo, era nota per essere la 125 cc più veloce del momento.

La sigla ET3 significava *Electronic Travasi 3*, dal momento che la Vespa 125 Primavera ET3 aveva l'accensione elettronica ed il terzo travaso sul cilindro.

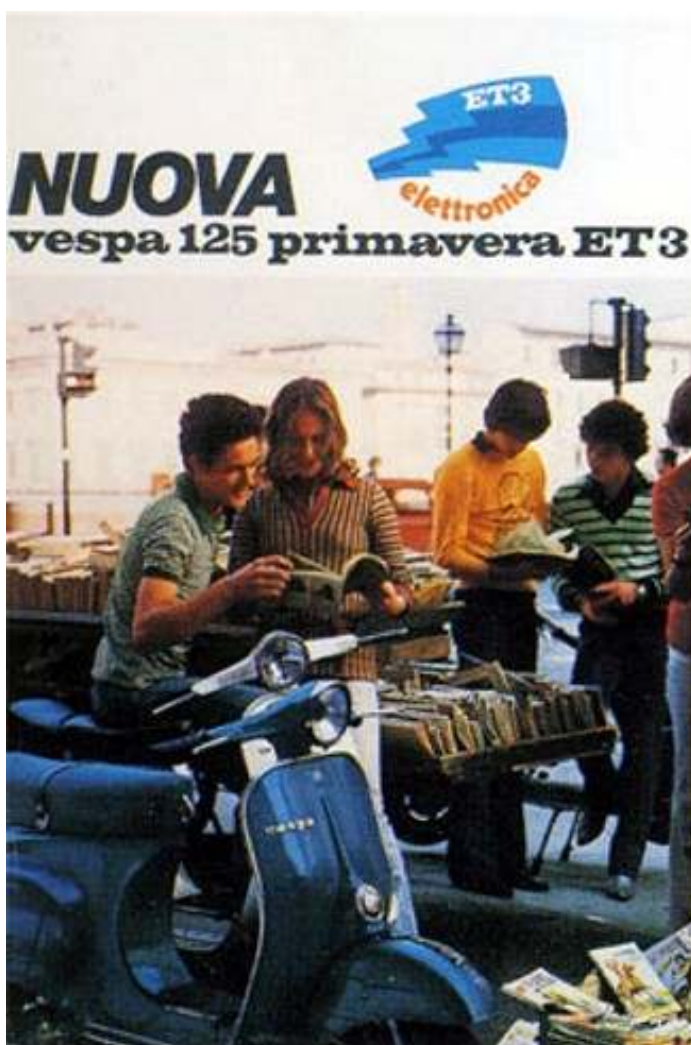
Parte della sua potenza era ottenuta anche dalla marmitta a espansione, come quella della Vespa 90 Super Sprint.

All'interno della sacca porta oggetti, rivestita in moquette azzurra, trovava posto, oltre alla busta delle chiavi ed attrezzi in dotazione, la centralina dell'accensione elettronica.” (2)

“COME RICONOSCERLA

La Vespa Primavera ET3 è riconoscibile ad occhio nudo per le strisce adesive con la scritta electronic sul cofano sinistro, la chiave di contatto, la marmitta a siluro e la sella più ampia. Ma spesso, una normale Primavera poteva essere abilmente camuffata, esteticamente ben inteso, ricorrendo ai particolari menzionati, disponibili a ricambio presso tutti i concessionari Piaggio. Meglio quindi controllare sigla e numeri di telaio.

La ET3 è stata prodotta in 144.211 esemplari fra il 1976 e il 1983 tutti distinti dalla sigla di telaio VMB1T e così suddivisi per anni di produzione:”.



1976 dal 1101 al 8925

1977 dal 8926 al 26810

1978 dal 26811 al 51703

1979 dal 51704 al 76045

1980 dal 76046 al 100260

1981 dal 100261 al 129919

1982 dal 129920 al 144679

1983 dal 144680 al 145312

Colori

Per quanto riguarda i colori, la ET3 è stata presentata nel colore Blu jeans (codice Max Mayer 1.298.7228), abbinato alla sella jeans fino al telaio 7735; dopo questo numero veniva fornita con la sella nera comune agli altri colori. Si sono poi succeduti il Chiaro di Luna metallizzato (codice 2.268.018), il Blu Marine (codice 1.298.7275) ed infine, per gli ultimi due anni di produzione, il Rosso (codice Max Mayer 5003 M, codice Piaggio P 2/1).

Da segnalare che la ET3 presenta alcuni particolari in plastica di colore nero e più precisamente: il fodero dell'ammortizzatore anteriore, il coperchio ed il mozzo della sospensione anteriore, il coperchio della chiocciola copri volano ed il porta targa.

Dal 1978 il bloccasterzo assume la forma cilindrica e non più ovale (senza coperchietto in metallo che copre l'inserimento chiave n.d.r.); inoltre il corpo del tachimetro sporge maggiormente dal manubrio, avendo la carcassa completamente in plastica ed innesto del rinvio a baionetta.” (3)

(1) (Articolo tratto dal sito Elogioallavespa.it)

(2) (Articolo tratto da **Collezione Fabbri Editori 2005 – Modellini Vespa e Fascicoli**)

(3) (Articolo tratto da **Motociclismo d'Epoca 10/2003**)